

Trasporti | L'opera contestata

di Dafne Roat

I tempi

La decisione sulla sospensione è attesa tra un mese, il merito a maggio

TRENTO Deciderà Roma. La mole di atti contenuti nel ricorso sulla circonvallazione ferroviaria saranno a breve sul tavolo del Tar del Lazio. Il Tribunale amministrativo di Trento ha infatti accolto l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata da Rete ferroviaria italiana (Rfi) e ha dichiarato la propria incompetenza indicando quale giudice il Tribunale amministrativo regionale del Lazio innanzi al quale il processo potrà essere riassunto «nel termine perentorio di trenta giorni», scrive il collegio, presieduto da Fulvio Rocco.

Il motivo non va ricercato nel finanziamento dell'opera con i fondi del Pnrr, ma «il progetto costituisce parte di un'opera ferroviaria più ampia — osserva il Tar nell'ordinanza depositata ieri — ricompresa nel programma delle "infrastrutture pubbliche e private e dei insediamenti produttivi" che assumono carattere strategico e di preminente interesse nazio-



Battaglieri | I membri dei comitati contrari alla circonvallazione ferroviaria davanti alla sede del Tar (Foto LaPresse/Eccel)

Sul bypass deciderà il Tar del Lazio I giudici: rientra in un piano nazionale

nale per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese». Secondo i giudici trentini assumono valenza dirimente i provvedimenti del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). E il fatto che l'opera attraverserà la città di Trento, da Mattarello fino a via Brennero, e sarà realizzata sul territorio provinciale non è determinante ad avviso del Tribunale in tema di competenza territoriale, «perché il progetto è parte integrante di una più ampia infrastruttura».

Decideranno i giudici romani dunque, resta da capire la tempistica. Considerata la mole di lavoro del Tar del Lazio viene spontaneo chiedersi se i tempi si allungheranno. Indicativamente entro trenta giorni sarà convocata una nuova udienza al Tar di Roma che dovrà decidere sulla sospensione, mentre la discussione nel merito dovrebbe avvenire a maggio e quindi si dovrebbe arrivare a una decisione entro la primavera. Ma non è questo aspetto a preoccupare i cittadini.

«Non cambia assolutamente nulla — osserva l'avvocato Fabrizio Lofoco, che difende i

Le tappe

Progetto finanziato con i fondi del Pnrr

1 Il bypass è un'opera inserita nel progetto di potenziamento della tratta Verona-Fortezza. Costo di 1 miliardo e 270 milioni in parte finanziato con i fondi del Pnrr

Le contestazioni e il ricorso

2 Il progetto è stato fortemente contestato dai cittadini e dai comitati che dopo dibattiti e proteste hanno depositato un ricorso al Tar per fermare l'iter

L'udienza al Tar, atti rinviati a Roma

3 Giovedì della scorsa settimana il caso è finito sul tavolo del Tar di Trento, ma il tribunale con un'ordinanza ha rinviato gli atti al Tar del Lazio per competenza

Il Tribunale ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale La Rete dei cittadini: «Fiduciosi» Bonfanti: è prioritario bloccare l'iter

comitati insieme al collega Giacomo Sgobba — ma non sono d'accordo con l'interpretazione fatta dal Tar di Trento dell'articolo 13, la norma che guida il procedimento di competenza territoriale. Questo processo riguarda essenzialmente la città di Trento, bisogna vedere se il Tar del Lazio si riterrà competente, se accoglierà l'idea del Tribunale amministrativo di Trento diventerà collettore di tutti i ricorsi». Anche il Comune di Trento ha ritenuto competente il Tar trentino. «Dà atto della lealtà processuale della difesa del Comune, non voleva sottrarsi al sindacato del suo Tar», continua Lofoco.

Il ricorso, sostenuto da Rete dei cittadini, Comitato mobilità sostenibile, sindacato di base (Sbm), Comitato via Brennero, Solteri e Difesa locale No Tav, mira a bloccare

l'iter di approvazione del progetto. «Questi lavori sono pericolosi — insistono i legali — Rfi deve fermarsi e bonificare». Il giorno dell'udienza, giovedì della scorsa settimana, i cittadini avevano protestato davanti a palazzo Lodron, sede del Tar e avevano esposto uno striscione con la scritta: «Questo progetto è un disastro, fermiamolo!» Poche parole che sintetizzano la lunga battaglia dei cittadini contro il colosso Rete ferroviaria italiana che va avanti da mesi. Nonostante i numerosi incontri e dibattiti non si è riusciti a trovare una via condivisa, Rfi ha tirato dritto incassando il parere positivo del Comune e della Provincia e così i cittadini sono passati alle vie legali.

«Siamo fiduciosi nella magistratura che possa fare il proprio dovere serenamente», commenta l'ingegner Pa-

olo Zadra, portavoce della rete dei cittadini. «Riteniamo che i contenuti del ricorso abbiano fondamento, la circonvallazione attraversa aree inquinante e i costi sono incredibili, inoltre è previsto l'abbattimento di molte case, vogliamo un'alternativa. Questa è la nostra linea».

La Rete dei cittadini precisa, come ha evidenziato anche il Tribunale amministrativo, che non c'è una contrarietà tout court all'opera. «Ma vogliamo fermare questo tracciato — continua Zadra — e aprire una riflessione seria, devono prendere coscienza del rischio enorme ambientale. Attendiamo fiduciosi».

Elio Bonfanti (No Tav) ragiona sui tempi: «Da un punto di vista politico per noi cambia poco, è chiaro che il Tar del Lazio ha una mole di lavoro differente da quello di Trento, ma siamo molto fiduciosi. Attendiamo tra un mese la decisione almeno sulla sospensione, poi a maggio si discuterà del merito — continua — ma l'importante è fermare l'opera perché ci sono troppi rischi ambientali, è un disastro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Facchin

«Andiamo avanti convinti: si apre una fase epocale»



Delle partite che si giocano nelle aule di tribunale Ezio Facchin preferisce parlare poco. Meno possibile. «Noi lavoriamo in altri ambiti» ci tiene a sottolineare l'assessore comunale alla transizione ecologica e mobilità. Che già più volte ha risposto alle critiche al Comune mosse dai comitati anti-circonvallazione ferroviaria.

«I comitati — ribadisce l'assessore — ritengono che

ci siano elementi procedurali che non stanno in piedi. Per noi, invece, non è così».

Anzi, dopo i passaggi delle ultime settimane — con la fine della fase autorizzativa a settembre e la pubblicazione del bando di gara da parte di Rfi — l'amministrazione comunale si mostra fiduciosa. «Questa prima fase — commenta infatti Facchin — sta andando bene. Stiamo lavorando per portare avanti il progetto di circonvallazione ferroviaria».



Visioni
La circonvallazione è un tassello di un'idea più ampia

Ma non solo: in ballo, infatti, c'è una visione molto più ampia, della quale il bypass rappresenta un tassello. «Con la circonvallazione — insiste l'assessore alla transizione ecologica — inizia un momento epocale per il capoluogo». Che porterà allo spostamento dei binari nel tunnel sotto la collina est di Trento. E che, in prospettiva, aprirà la strada per il futuro interrimento dei binari della linea storica. Trasformazioni che la

giunta del sindaco Franco Ianeselli ha inserito nella prospettiva del metaprogetto. Con diversi punti di visione: dalle aree affacciate sul fiume (nel programma di sviluppo urbanistico elaborato dagli uffici comunali sulla città e l'Adige) fino al futuro assetto dell'areale ferroviario, che verrà esaminato nel corso dell'iniziativa «SuperTrento» (il 6 dicembre la presentazione ufficiale dell'iniziativa).

«C'è chi fa le battaglie per fermare il progetto del bypass — prosegue Facchin — e chi invece lo porta avanti come un tassello di un percorso più ampio, che punta a una prospettiva complessiva del capoluogo».

Le preoccupazioni dei comitati, però, rimangono. «Ma vanno affrontate e risolte. L'ingegneria italiana ha la capacità di intervenire in queste questioni».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA